

INTRODUZIONE AI DATI DI ATTIVITA' DEI CONSULTORI FAMILIARI (SICO)

ANNO 2016



A cura di:

*Bruna Borgini, Silvana Borsari, Elena Castelli - Servizio Assistenza Territoriale
Sergio Battaglia, Camilla Lupi – Servizio strutture, tecnologie e sistemi informativi*

CONSULTORI FAMILIARI

INTRODUZIONE

Le analisi illustrate nel presente fascicolo si basano sui dati del flusso informativo dei Consultori familiari (SICO) relativi all'anno 2016.

Il sistema informativo dei Consultori Familiari è nato dalla necessità di avere un sistema di dati informatizzati, su base individuale, che consenta di monitorare in modo puntuale l'attività dei Consultori e di caratterizzarne meglio l'utenza.

Il sistema informativo SICO affianca oltre alla rilevazione di dati individuali relativi alle prestazioni erogate a singoli utenti, la rilevazione delle prestazioni erogate a gruppi di utenti (es. educazione sanitaria, corsi prenatali) che non prevede la raccolta dei dati dei singoli individui coinvolti.

I dati contenuti nel Report dei Consultori Familiari comprendono tutta l'attività svolta dalle tre diverse tipologie di consultori (familiari, giovani e donne immigrate), in analogia ai precedenti report.

La maggior parte dei dati riportati nel fascicolo è reperibile su ReportER Stats - Reportistica predefinita del portale SISEPS (Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali), alla pagina web <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>.

La reportistica è raggiungibile anche dalla pagina dedicata al SICO (<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/sico>), cliccando su Analisi statistica.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA COPERTURA E QUALITA' DEI DATI

Dopo cinque anni dall'avvio del flusso informativo SICO, alcune criticità in termini di completezza e qualità dei dati sono ancora presenti. Anche nel 2016 la grande variabilità presente tra Aziende e tra Distretti relativamente ad alcuni aspetti (specifiche prestazioni, tipologia di professionisti coinvolti nelle diverse aree di attività, numerosità di alcune categorie di utenti, ecc.) fa ipotizzare carenze di copertura o differenti modalità di registrazione dei dati, oltre reali differenze nella tipologia di assistenza erogata o di utenza assistita.

Riguardo alla copertura delle sedi consultoriali censite nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione si rimanda al paragrafo seguente.

Le prestazioni individuali rilevate tramite il flusso SICO nel 2016 sono 781.314 e risultano in calo rispetto al 2015 (-4,2%).

Per le prestazioni individuali rilevate in SICO si è effettuato come gli anni scorsi un confronto con la banca dati della specialistica ambulatoriale (ASA), relativamente all'attività di consultorio, utilizzando i criteri di selezione specificati in calce alla seguente tabella (Tab.1). Il numero di prestazioni nelle due banche dati, per varie Aziende, non appare coerente; in particolare per le Aziende di Piacenza, Imola e Romagna il numero di prestazioni registrate nel SICO risulta notevolmente superiore a quello presente in ASA.

Tab. 1 - Confronto dati SICO 2016 - ASA 2016

Azienda	n° prestaz. SICO senza codici EN e Aree 9, 10 e 11 *	n° prestaz. ASA (assistenza consultoriale) **	Differenza (SICO – ASA)	Differenza %
PC	27.107	12.358	14749	54,4%
PR	55.189	50.796	4393	8,0%
RE	66.717	64.189	2528	3,8%
MO	93.646	98.333	-4687	-5,0%
BO	92.448	84.693	7755	8,4%
IM	10.717	7.750	2967	27,7%
FE	40.424	37.334	3090	7,6%
ROM	131.610	98.304	33306	25,3%

* escluse le prestazioni extra Nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale e quelle relative alle Aree di attività: problematiche psico-relazionali, Sessuologia, Adozione/affido

** selezionate prestazioni con tipologia assistenza S04 (attività di consultorio) e discipline 037 (Ostetricia e ginecologia), 043 (Urologia), 064 (Oncologia)

Per quanto riguarda le prestazioni di gruppo non è possibile un confronto con altre fonti. Il numero di prestazioni di gruppo rilevate è aumentato rispetto allo scorso anno riportandosi alla quota del 2014 (da 1994 prestazioni, +22,4% rispetto al 2015). Per il primo anno, nel 2016, le prestazioni di gruppo sono state rilevate dall'AUSL di Ferrara.

In base ai controlli logico formali previsti, sul totale dei record inviati dalle Aziende per il 2016, solo lo 0,1% dei record relativi alle prestazioni individuali risulta non essere stato caricato nella banca dati (scarti), l'1,5% per le prestazioni di gruppo, in lieve peggioramento rispetto allo scorso anno di rilevazione.

Si segnala che per alcune variabili, la cui mancata compilazione non comporta lo scarto del record o che prevedono una codifica di "non dichiarato" o "non noto", le informazioni raccolte continuano ad essere molto parziali e di conseguenza inutilizzabili per analisi descrittive. In particolare, per la rilevazione delle prestazioni individuali:

- la percentuale di record con *Stato civile* non valorizzato o non dichiarato è pari al 82,6% (con un range tra Aziende dal 67% al 100%);
- la percentuale di record con *Titolo di studio* non rilevato/non noto è pari al 71,3% (range dal 66% al 100%, con esclusione dell'AUSL di Modena dove il dato risulta sempre rilevato ma la distribuzione non è attendibile – 87% nessun titolo di studio);
- la percentuale di non valorizzati per la variabile *Inviato da* (che indica se l'accesso dell'utente al consultorio è avvenuto per iniziativa propria, in base ad indicazione di un professionista/servizio o nell'ambito dei programmi di screening) è del 48% e per alcune Aziende la distribuzione risulta inattendibile (valorizzata un'unica risposta).

Considerando le prestazioni che non rientrano nel nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale (prestazioni con codici EN del flusso SICO), si riscontra anche nel 2016 una discreta variabilità fra le AUSL: queste prestazioni costituiscono in media il 30,6% delle prestazioni totali, ma il range va dal 10,4% dell'AUSL di Ferrara al 37,2% dell'AUSL Romagna.

Oltre alla qualità e attendibilità delle singole variabili, è possibile analizzare la coerenza di compilazione tra variabili diverse di uno stesso accesso e anche per il 2016 si rilevano alcune criticità, sebbene in ulteriore calo. Risultano ad esempio prestazioni effettuate presso

uno Spazio donne immigrate, o con intervento di un/una mediatore/trice culturale, per utenti nati in Italia e con cittadinanza italiana.

Non sempre, inoltre, l'operatore è compatibile con la prestazione che risulta erogata: gli esempi numericamente più rilevanti riguardano l'utilizzo inappropriato dei codici delle visite, senza la corretta distinzione tra codici di visite ginecologiche-ostetriche prettamente medici (es. codici dal 89.26.1 al 89.26.4) e codici utilizzati nel SICO per le visite di personale ostetrico non medico (EN.002 e EN.003).

SEDI e PERSONALE

La distribuzione delle sedi consultoriali sotto riportate fa riferimento ai dati presenti nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione Emilia-Romagna, in particolare alle strutture che come tipologia di assistenza erogata (modello STS11) riportano S04 (attività di consultorio familiare) e come tipologia di struttura: Consultorio Familiare, Consultorio Giovani e Consultorio per le famiglie immigrate (Spazio Donne Immigrate).

L'Anagrafe delle Strutture è aggiornata e verificata dalle Aziende USL in collaborazione con i referenti regionali della stessa, per cui piccole variazioni (come inserimento di alcune strutture consultoriali o cancellazione di altre) possono avvenire in qualsiasi momento dell'anno. Si consiglia di fare riferimento al seguente link:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/sico/tabelle-di-riferimento>

Al 31/12/2016 erano presenti nell'Anagrafe delle strutture sanitarie **182 Consultori Familiari, 36 Spazi Giovani e 15 Spazi Donne Immigrate e loro Bambini**. La distribuzione per Azienda è riportata nella Tab. 2.

Dal confronto fra sedi consultoriali censite nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione e i consultori con i dati del flusso informativo SICO 2016, risulta che il 96,1% delle strutture ha inviato i dati di attività.

Tab. 2 - Consultori Familiari, Spazio Giovani e Spazio Donne Immigrate presenti in Anagrafe Strutture e numero di strutture che hanno inviato dati SICO

Aziende	Dati Anagrafe Strutture al 31/12/2016				Consultori con dati SICO 2016				% consultori con dati
	N° consultori familiari	N° spazi giovani	N° spazi donne immigrate	Totale	N° consultori familiari	N° spazi giovani	N° spazi donne immigrate	Totale	
PC	14	2	0	16	14	2	0	16	100,0%
PR	18	1	1	20	18	1	1	20	100,0%
RE	23	3	1	27	22	3	1	26	96,3%
MO	32	7	2	41	29	7	2	38	92,7%
BO	38	6	5	49	36	6	3	45	91,8%
IM	4	3	1	8	4	3	1	8	100,0%
FE	11	5	3	19	11	5	3	19	100,0%
ROM	42	9	2	53	41	9	2	52	98,1%
TOTALE	182	36	15	233	175	36	13	224	96,1%

I dati riportati nelle Tabelle n. 1, 2 e 3 del Report dei Consultori Familiari sono invece il risultato di una rilevazione ad hoc per l'anno 2016 al fine di continuare a monitorare le informazioni relative alle ore di apertura al pubblico delle sedi, ore settimanali di presenza del personale e il personale (unità e totale ore settimanali).

In particolare, la rilevazione cartacea delle sedi dell'anno 2016 (Tab. 1 del Report Consultori Familiari) riporta il numero delle sedi consultoriali pari a 223 (Consultori, Spazi Giovani e Spazi donne immigrate), dato inferiore a quello presente nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e alle sedi che hanno inviato i dati attraverso il SICO. La differenza è data in parte al mancato aggiornamento dell'Anagrafe (alcune sedi devono essere cancellate dall'Anagrafe in quanto non più attive), in altri al mancato invio dei dati da parte di alcune sedi (inviati attraverso il Consultorio familiare distrettuale) e in altri ancora alla chiusura e/o apertura di alcune sedi stesse nell'arco dell'anno.

Dalla rilevazione cartacea relativa all'anno 2016 risulta che la somma delle ore settimanali di apertura di tutti i consultori della regione è uguale a 4.655 ore con una media regionale di 1,7 ore di apertura settimanale ogni 1.000 residenti appartenenti alla popolazione target (residenti uomini e donne di età compresa tra i 15 ed i 64 al 31/12/2016).

La somma delle ore di presenza settimanale del personale è uguale a 17.365 con un valore regionale pari a 6,2 ore di presenza ogni 1.000 residenti.

Il numero medio di ore settimanali del personale medico ostetrico-ginecologico a livello regionale è uguale a 1,6 ogni 1.000 residenti, quello del personale ostetrico 3,5, psicologi 0,9 ed altro personale 0,4.

La Tab. 3 riporta il numero delle ore settimanali del personale sulla popolazione target x 1.000 nelle Aziende Usl della Regione. Sono stati sottolineati in giallo i valori massimi ed in verde i valori minimi all'interno degli indicatori considerati.

Tab. 3 – Numero ore settimanali del personale sulla pop. target x 1.000

AZIENDA	N.ore sett. medici/ pop. target x 1.000	N.ore sett. ostetriche/ pop. target x 1.000	N.ore sett. ass. sociali/ pop. target x 1.000	N.ore sett. psicologi/ pop. target x 1.000	N.ore sett altro personale/ pop. target x 1.000
PC	1,4	3,2	0,0	0,4	0,1
PR	1,8	4,0	0,0	0,4	0,5
RE	0,9	3,6	0,0	0,2	0,2
MO	2,2	4,5	0,0	0,6	0,5
BO	1,6	3,1	0,0	2,1	0,8
IM	0,9	2,1	0,0	1,8	0,5
FE	2,1	3,9	0,0	0,2	0,1
ROMAGNA	1,5	2,9	0,1	0,9	0,5
REGIONE	1,6	3,5	0,0	0,9	0,4

UTENTI

Gli utenti che nel 2016 si sono rivolti ai servizi consultoriali sono pari a **351.309** (*si specifica che il numero di utenti regionali non corrisponde alla somma degli utenti aziendali, che a sua volta non corrisponde alla somma degli utenti distrettuali: un utente che si è rivolto a consultori di due distretti diversi della stessa Azienda è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello aziendale, come pure un utente che si è rivolto a consultori di due Aziende diverse è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello regionale*). Rispetto all'anno

2015 gli utenti totali sono diminuiti dell'8,1%. La diminuzione riguarda gli utenti che hanno svolto esclusivamente il PAP test di screening: infatti escludendo questi ultimi risulta che gli utenti afferenti ai CF (esclusi i pap test) sono pari a 195.557 (con un aumento pari all'1% rispetto all'anno 2015 – valore pari a 193.722).

Tra le varie Aziende (Fig. 1) si nota una grande variabilità nel rapporto tra utenti e popolazione target (x 100): si va da un minimo di 7,2 dell'AUSL di Imola ad un massimo di 14,4 dell'AUSL di Reggio Emilia (valore regionale pari a 12,6) (*si fa presente che gli utenti sono stati conteggiati in base all'Azienda di appartenenza del/i consultorio/i a cui si sono rivolti e non all'Azienda di residenza*). Va specificato che il valore minimo dell'AUSL di Imola è in parte attribuibile al fatto che i Pap test di screening non sono di competenza dei consultori familiari e quindi i dati relativi a questa attività non vengono inviati al flusso informativo del SICO. Infatti calcolando il rapporto tra il numero di utenti (escluso quelli che hanno effettuato solamente un Pap test di screening) e popolazione target (x100) risulta che l'Azienda USL di Modena, Bologna, Imola, e Romagna hanno un rapporto tra utenti e popolazione target superiori al valore regionale pari a 7,0%.(Fig. 1/a).

Fig. 1 - Numero degli utenti/popolazione target x 100 nelle Aziende USL

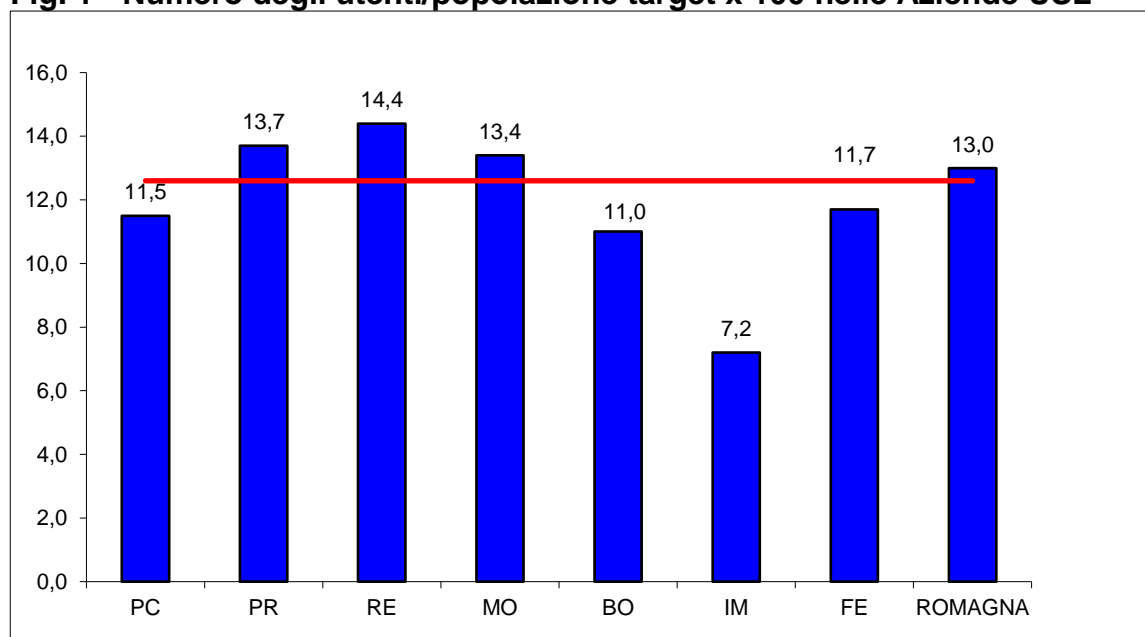
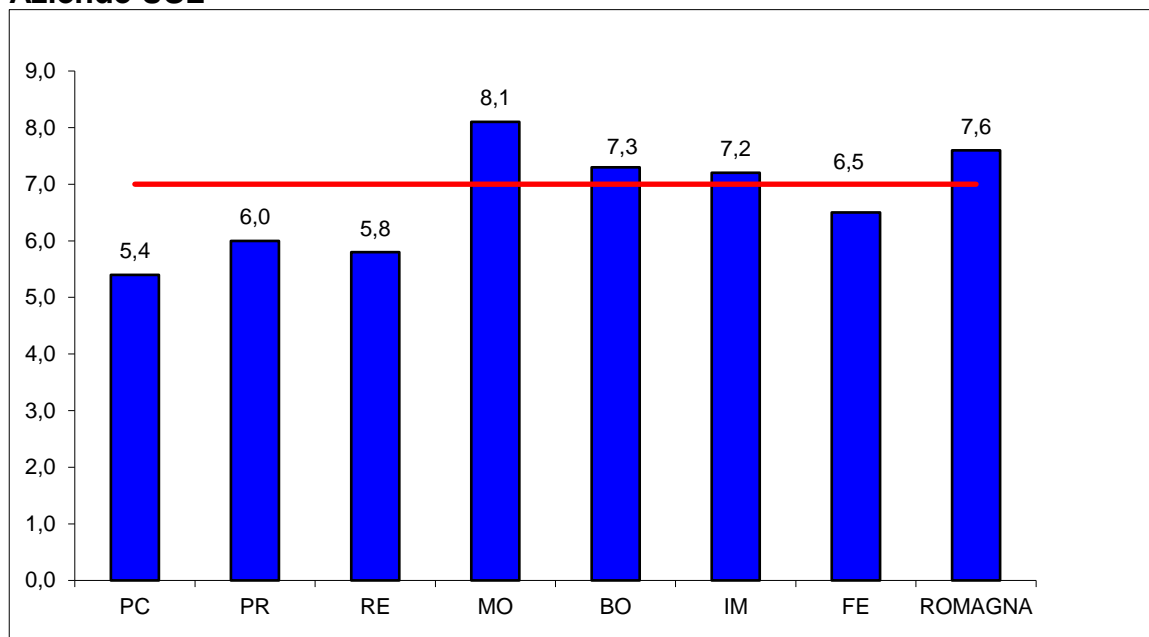
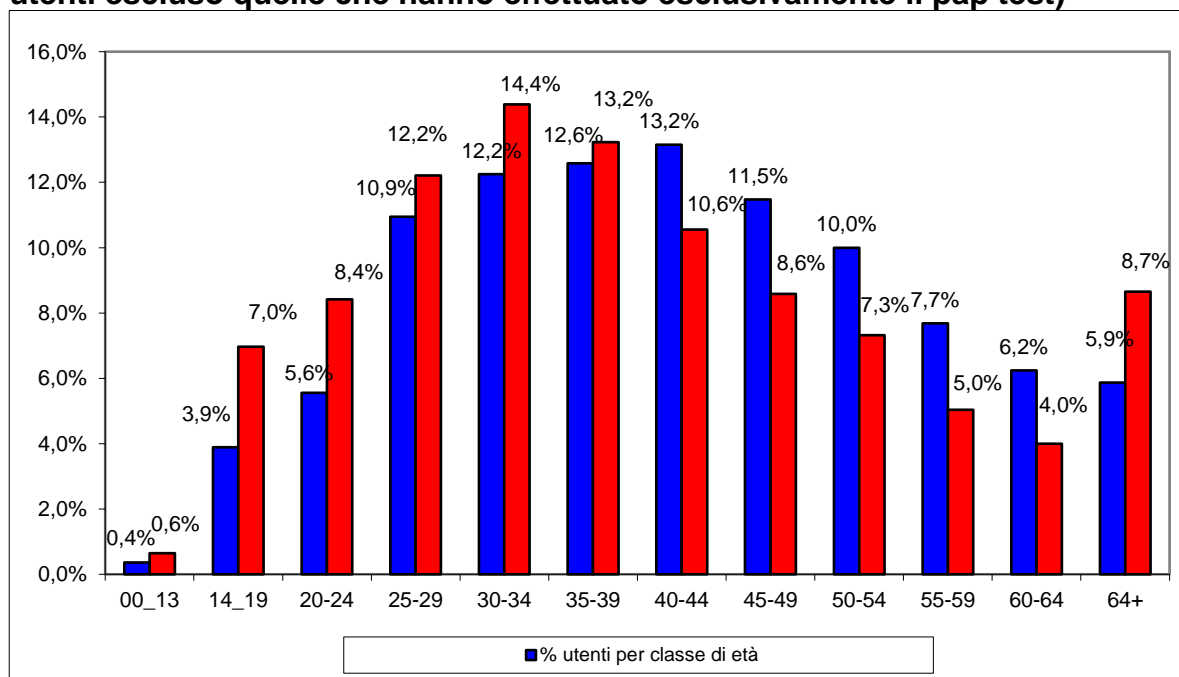


Fig. 1/a - Numero degli utenti (escluso pap test)/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



La distribuzione per classi di età degli utenti totali (Fig. 2) mostra che la maggioranza dell'utenza si concentra nelle classi 30-34 anni (12,2%), 35-39 anni (12,6%), 40-44 anni (13,2%) e 45-49 anni (11,5%).

Fig. 2 - Percentuale di utenti dei consultori familiari per classe di età (utenti totali e utenti escluso quelle che hanno effettuato esclusivamente il pap test)



La distribuzione per classi di età degli utenti (escluso quelle che hanno effettuato esclusivamente il pap test) (Fig.2) mostra che la maggioranza dell'utenza si concentra nelle classi 25-29 anni (12,2%), 30-34 anni (14,4%), 35-39 anni (13,2%).

Numero di utenti dei consultori familiari per classe di età e cittadinanza

All'interno delle classi di età la maggior percentuale di utenti stranieri è presente nelle classi 20-24 anni (35,0%), 25-29 anni (33,9%), e 30-34 anni (32,7%) (Tab.4)

La percentuale di utenti stranieri sul totale utenti va da un valore massimo nell'AUSL di Piacenza (24,9%) ad un valore minimo nell'AUSL di Ferrara (16,7%), con valore medio regionale pari a 19,9%.

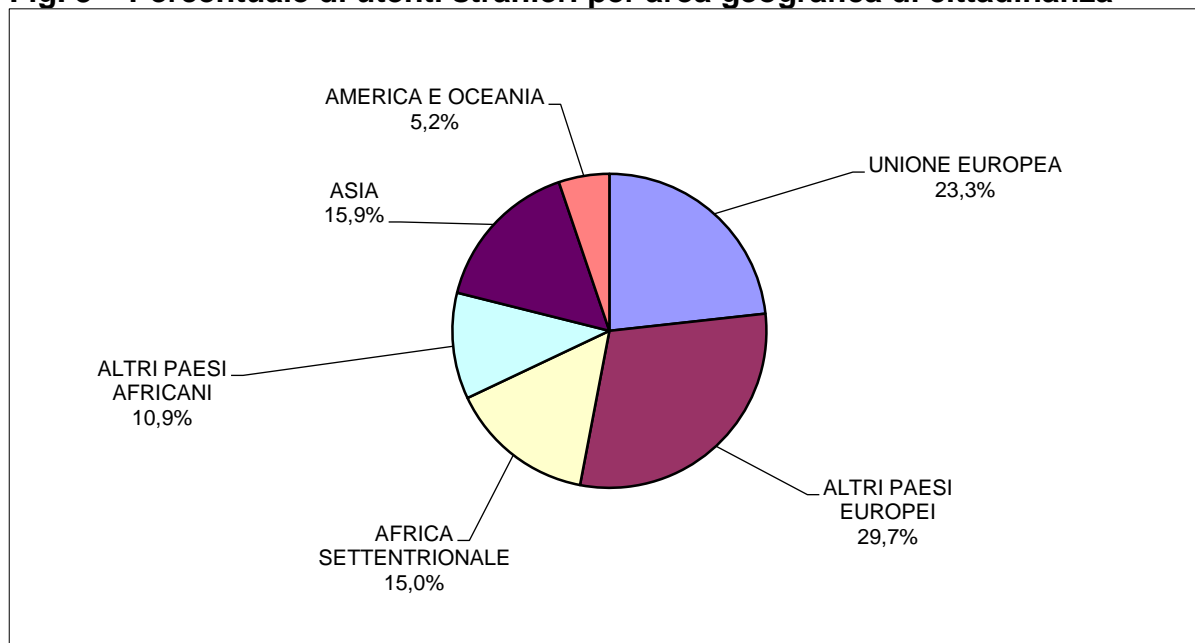
Tab. 4 – Numero di utenti per classe di età e cittadinanza

Classe di Età	Cittadinanza				TOTALE	
	Italiana		Straniera		N.	% colonna
	N.	%	N.	%		
00_13	998	79,1	264	20,9	1.262	0,4%
14_19	11.338	82,9	2.333	17,1	13.671	3,9%
20-24	12.685	65,0	6.832	35,0	19.517	5,6%
25-29	25.414	66,1	13.046	33,9	38.460	10,9%
30-34	28.953	67,3	14.071	32,7	43.024	12,2%
35-39	32.343	73,2	11.861	26,8	44.204	12,6%
40-44	37.804	81,8	8.404	18,2	46.208	13,2%
45-49	34.906	86,6	5.400	13,4	40.306	11,5%
50-54	31.564	89,8	3.566	10,2	35.130	10,0%
55-59	24.460	90,6	2.529	9,4	26.989	7,7%
60-64	20.525	93,6	1.397	6,4	21.922	6,2%
64+	20.283	98,4	333	1,6	20.616	5,9%
TOTALE	281.273	80,1	70.036	19,9	351.309	100%

Utenti stranieri dei consultori familiari per area geografica di cittadinanza

Relativamente all'area geografica di cittadinanza degli utenti stranieri che afferiscono ai Consultori familiari (Fig. 3) è emerso che il 29,7% proviene da altri Paesi europei, il 23,3% da Paesi dell'Unione Europea, il 15,9% dall'Asia, il 15,0% dall'Africa Settentrionale, il 10,9% da Altri Paesi Africani e il 5,2% dall'America e dall'Oceania.

Fig. 3 – Percentuale di utenti stranieri per area geografica di cittadinanza



Utenti per area di attività e per cittadinanza

Il 50,5% degli utenti si rivolge ai Consultori per la prevenzione oncologica, il 26,3% per problemi legati alla ginecologia/andrologia, l'11,3% per la nascita, il 4,2% per il controllo della fertilità, il 3,0% per IVG, il 2,2% per problemi connessi alla menopausa e l'1,5% per problematiche psicologiche e relazionali (Tab. 5).

La somma degli utenti delle diverse aree di attività risulta superiore al numero totale di utenti regionale in quanto un utente può aver usufruito nello stesso anno di prestazioni consultoriali relative ad aree diverse.

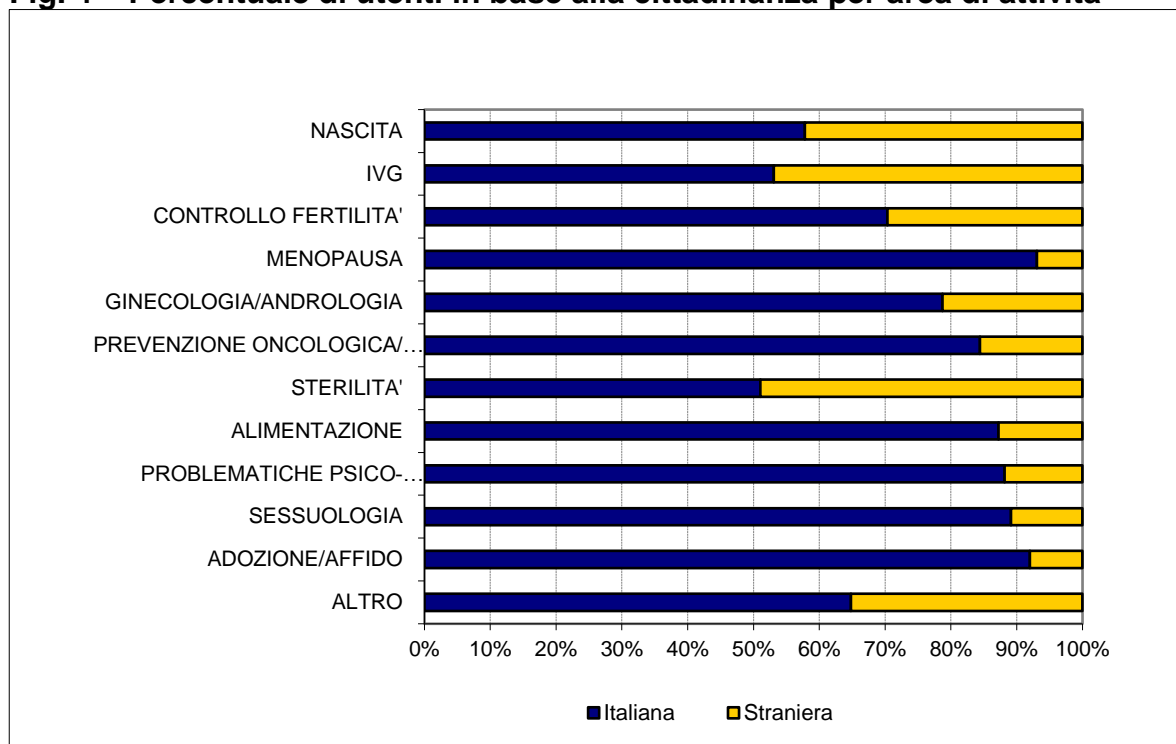
Il numero di utenti per l'Area IVG corrisponde al numero di accessi, in quanto a causa dell'anonimato che viene garantito non è possibile contare una sola volta gli utenti che fanno più accessi. Il dato è quindi verosimilmente sovrastimato.

Tab. 5 – Numero di utenti per area di attività e per cittadinanza

Area attività	Cittadinanza				TOTALE	
	Italiana		Straniera		N.	% colonna
	N.	%	N.	%		
NASCITA	27.567	57,8	20.112	42,2	47.679	11,3
IVG	6.635	53,1	5.864	46,9	12.499	3,0
CONTROLLO FERTILITA'	12.612	70,3	5.317	29,7	17.929	4,2
MENOPAUSA	8.496	93,1	633	6,9	9.129	2,2
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	87.592	78,7	23.703	21,3	111.295	26,3
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ ONCOLOGIA	180.427	84,4	33.275	15,6	213.702	50,5
STERILITA'	361	51,1	346	48,9	707	0,2
ALIMENTAZIONE	178	87,3	26	12,7	204	0,0
PROBLEMATICHE PSICO- RELAZIONALI	5.701	88,2	765	11,8	6.466	1,5
SESSUOLOGIA	270	89,1	33	10,9	303	0,1
ADOZIONE/AFFIDO	1.208	92,0	105	8,0	1313	0,3
ALTRO	1.413	64,8	767	35,2	2.180	0,5
TOTALE	332.460	78,5	90.946	21,5	423.406	100

Analizzando le diverse aree di attività in base alla cittadinanza degli utenti (Fig. 4), risulta che la percentuale degli utenti stranieri è più alta per l'interruzione volontaria di gravidanza (46,9%), per l'area sterilità (48,9%), per l'area nascita (42,2%) e per il controllo della fertilità (29,7%).

Fig. 4 – Percentuale di utenti in base alla cittadinanza per area di attività

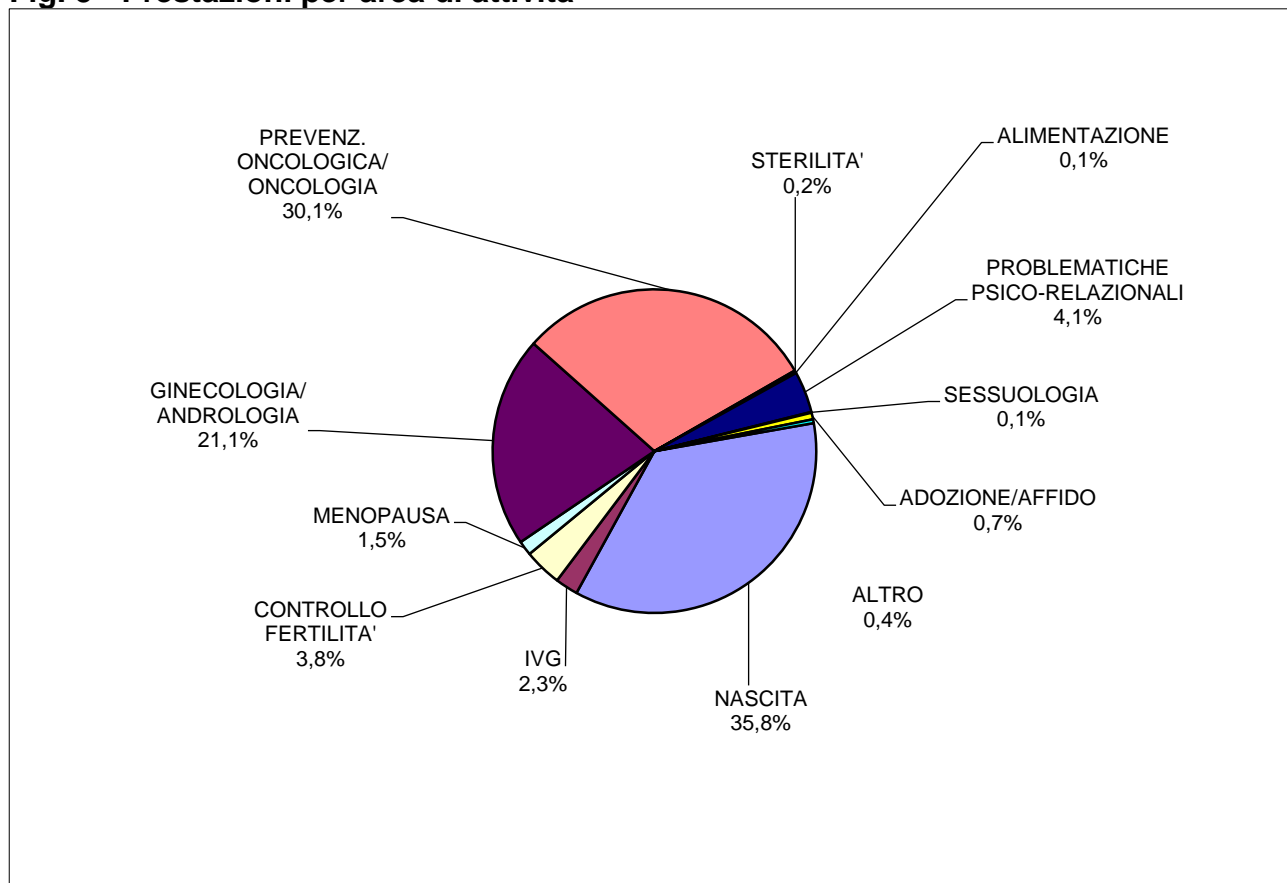


PRESTAZIONI

Il totale delle prestazioni individuali (singolo o coppia/famiglia) erogate presso i Consultori familiari nell'anno 2016 è pari a **781.314**, con una diminuzione del 4,2% rispetto all'anno precedente. Così come sottolineato per gli utenti, la diminuzione riguarda in modo predominante le prestazioni relative al Pap Test. Infatti considerando le prestazioni (escluse il Pap test) si evidenzia un aumento rispetto all'anno precedente pari a 1,2% (575.361 nell'anno 2016 e 568.800 nell'anno 2015).

Le prestazioni, suddivise per area, mostrano una prevalenza di quelle relative alla prevenzione dei tumori (30,1%), seguono quelle per la nascita (gravidanza, sostegno allattamento e puerperio, 35,8% del totale), la ginecologia/andrologia (21,1%). Le prestazioni relative alle problematiche psicologiche e relazionali rappresentano il 4,1% del totale, il controllo della fertilità il 3,8% e quelle relative all'interruzione di gravidanza (certificazioni, colloqui e visite) il 2,3% (Fig. 5).

Fig. 5 - Prestazioni per area di attività



Prestazioni per figure professionali

La tabella sottostante (Tab. 6) riporta le prestazioni individuali erogate presso i consultori della Regione per figura professionale. Il 51,4% delle prestazioni vengono erogate dall'ostetrica, il 42,5% dal ginecologo ed il 5,3% dallo psicologo.

Tab. 6 – Prestazioni per figure professionali

Figure professionali	Prestazioni	%
OSTETRICA/O	401.763	51,4
GINECOLOGO/A	332.135	42,5
PSICOLOGO/A	41.059	5,3
ASSISTENTE SOCIALE	64	0,0
DIETOLOGO/A	35	0,0
SENOLOGO/A	77	0,0
GENETISTA	575	0,1
ANDROLOGO/UROLOGO	92	0,0
ASSISTENTE SANITARIA	900	0,1
INFERMIERA/E	3.144	0,4
PSICHIATRA/NEURO-PSICHIATRA	211	0,0
ALTRO	1259	0,2
TOTALE	781.314	100

Prestazioni di gruppo

Le Tab. 7 e 8 sono relative alle prestazioni di gruppo erogate nel 2015 nei consultori della regione, in base ai dati inviati dalle Aziende.

La prima tabella mostra il numero di prestazioni di gruppo per Azienda in base al codice della prestazione; la seconda tabella mostra il numero delle prestazioni di gruppo, il numero totale di utenti e il numero medio di utenti coinvolti in base alle aree di attività.

Sono state erogate 1.996 prestazioni di gruppo che hanno coinvolto 50.771 utenti.

Tab. 7 - Prestazioni di gruppo in base a codice prestazione ed Azienda

Cod. prestazione	Azienda erogante								Totale
	PC	PR	RE	MO	BO	IM	FE	Romagna	
94.44 psicoterapia di gruppo	61	.	9	10	80
EN.001 accoglienza	11	.	8	.	19
EN.006 consulenza insegnanti/educatori	.	13	13	7	57	.	10	11	111
EN.012 corso prenatale di base	37	95	84	131	97	66	41	204	755
EN.013 educazione sanitaria	95	121	120	127	12	90	56	410	1.031
TOTALE	132	229	217	265	238	156	124	635	1.996

Tab. 8 - Prestazioni di gruppo in base ad Area di attività ed utenti coinvolti

Area di attività	Numero Prestazioni di gruppo	Numero totale utenti coinvolti	Numero medio utenti per Area
NASCITA	991	14.961	15
IVG	1	2	2
CONTROLLO FERTILITA'	80	2.831	35
MENOPAUSA	9	108	12
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	97	3.781	39
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA	1	237	237
ALIMENTAZIONE	12	283	24
PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI	198	2.381	12
SESSUOLOGIA	305	6.980	23
ADOZIONE/AFFIDO	23	113	5
ALTRO	279	19.094	68
TOTALE	1.996	50.771	25

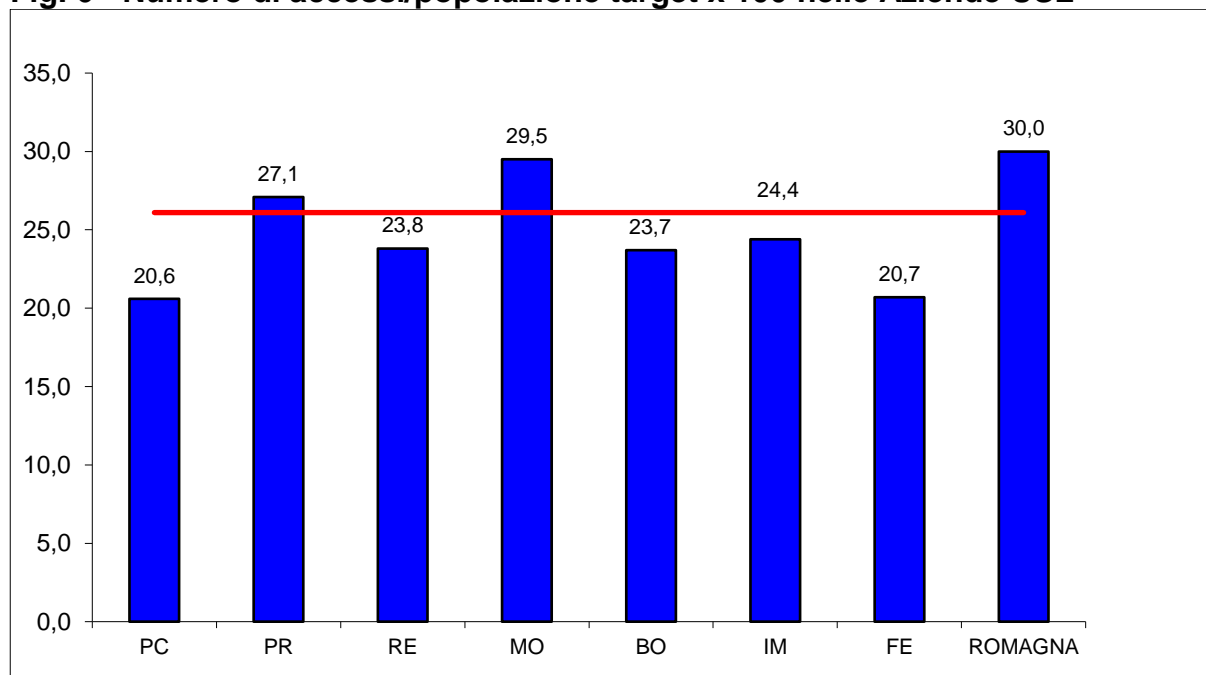
ACCESSI

Gli accessi totali ai Consultori familiari nell'anno 2016 sono pari a **733.375** (nell'anno 2015 erano **758.308**, - 3,3%). Così come specificato per gli utenti e per le prestazioni, il calo degli accessi è imputabile al calo degli accessi per i Pap test di screening. Infatti se consideriamo gli accessi (esclusi i Pap test) effettuati nel 2016 (528.815) risultano aumentati rispetto a quelli del 2015 (516.583) del 2,4%

Analogamente al rapporto tra utenti e popolazione target, anche l'indicatore riferito agli accessi (accessi/popolazione target x 100) mostra variabilità all'interno delle Aziende: si va

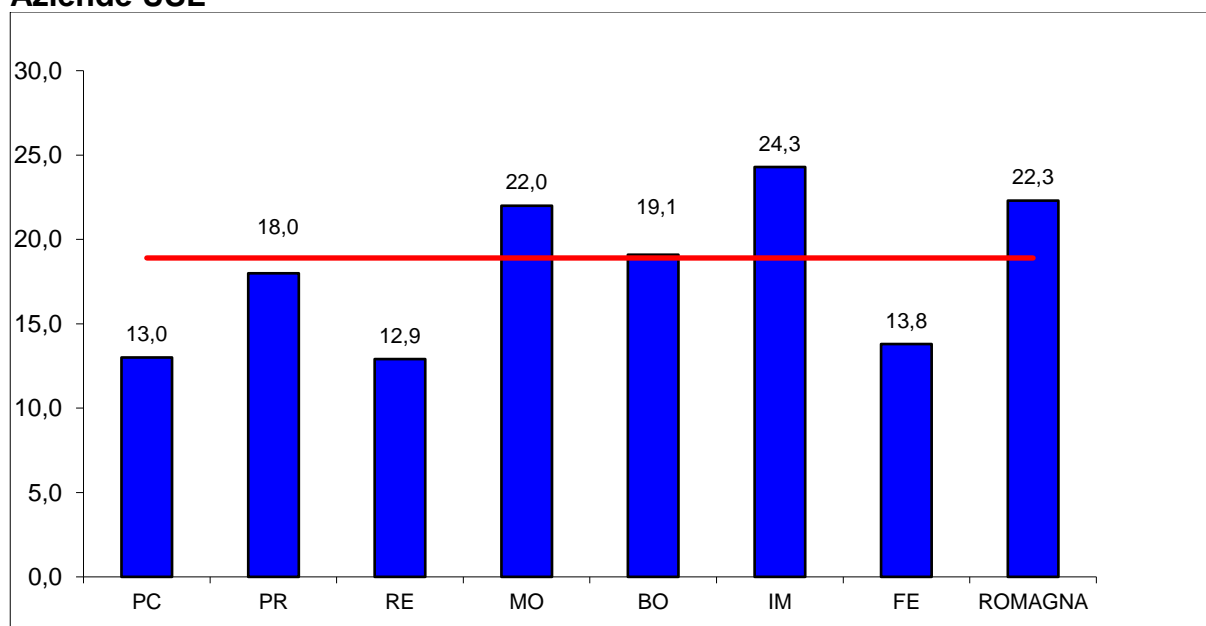
da un minimo di 20,6 accessi per l'AUSL di Piacenza ad un massimo di 30,9 accessi per l'AUSL di Romagna (il valore regionale è pari a 26,1) (Fig. 6).

Fig. 6 - Numero di accessi/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



Calcolando invece il rapporto tra il numero di accessi (escluso quelli relativi al pap test di screening) e popolazione target (x100) risulta che l'Azienda USL di Modena, Bologna, Imola, e Romagna hanno un rapporto tra accessi e popolazione target superiori al valore regionale pari a 18,9% (Fig.6/a)

Fig. 6/a – Numero di accessi (escluso pap test)/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



Accessi per area di attività

Dall'analisi degli accessi per area di attività (Tab. 9) risulta che il 35,0% vengono effettuati per l'area nascita, il 31,3% per l'area della prevenzione oncologica/oncologia, il 21,4% per

area della ginecologia/andrologia, il 4,2% le problematiche psico-relazionali. Seguono poi gli accessi per il controllo della fertilità (3,6%), l'IVG (1,7%) e la menopausa (1,5%).

Tab. 9 – Accessi per area di attività

Area di attività	Accessi	%
NASCITA	258.451	35,0
IVG	12.499	1,7
CONTROLLO FERTILITA'	26.257	3,6
MENOPAUSA	10.745	1,5
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	158.003	21,4
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA	231.164	31,3
STERILITA'	1.472	0,2
ALIMENTAZIONE	597	0,1
PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI	31.387	4,2
SESSUOLOGIA	602	0,1
ADOZIONE/AFFIDO	4.974	0,7
ALTRO	2.925	0,4
TOTALE	739.076	100

La somma degli accessi delle diverse area di attività (739.076) è superiore agli accessi realmente effettuati (733.375) in quanto lo stesso accesso risulta conteggiato più volte nel caso in cui in quell'accesso vengano effettuate due o più prestazioni appartenenti ad aree diverse.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLE AREE DI ATTIVITA'

- **Area Nascita:** sono state conteggiate come “gravide prese in carico” le utenti che nell'ambito dell'area nascita hanno effettuato una prima visita ostetrica del ginecologo (89.26.3) in una delle tre sottoaree attinenti (gravidanza; gravidanza – DSA a gestione ostetrica; gravidanza – DSA a gestione medica). Si rileva una variabilità dell'indicatore numero di prestazioni/gravide in carico sia tra distretti appartenenti alla stessa azienda sia tra le diverse aziende (valore regionale pari a 12,4): si va da un minimo di 8,8 per AUSL di Ferrara ad un massimo di 38,9 per AUSL di Piacenza. La stessa variabilità è presente nel numero di accessi/gravide in carico con un valore minimo di 8,0 ed uno massimo di 29,6 un valore medio regionale pari a 11,4). La percentuale di gravide prese in carico su nati vivi (nati vivi relativi all'anno 2016) va da un minimo di 15,8 dell'AUSL di Piacenza ad un massimo di 71,4 dell'AUSL di Ferrara (il valore regionale è di 56,4%).

La tabella seguente (Tab. 10) mostra un confronto tra le gravide prese in carico nei consultori nel 2016 (identificate nel SICO dalla prima visita ostetrica del ginecologo) e le donne che hanno partorito nel 2016 che hanno dichiarato di aver utilizzato prevalentemente il servizio consultoriale in gravidanza (dati CedAP 2016); l'analisi è per AUSL di erogazione (i parti avvenuti nelle Aziende Ospedaliere sono conteggiati nell'AUSL di riferimento). Il dato SICO sembrerebbe sovrastimato (differenza superiore al 25%) a Bologna, Imola e Ferrara, appare decisamente sottostimato a Piacenza, mentre sembra piuttosto coerente nelle Aziende di Parma e Reggio Emilia (variazione inferiore al 7%). Va tenuto conto che il confronto è solo indicativo, sia a causa del gap temporale (l'anno di presa in carico al consultorio solo parzialmente

coincide con l'anno di parto) che di quello spaziale (le donne che si fanno seguire in gravidanza in Emilia-Romagna non per forza coincidono con quelle che partoriscono in regione, a causa della mobilità per parto); vi è inoltre una piccola quota di gravide prese in carico la cui gravidanza può essere non arrivata al termine (in regione gli aborti spontanei sono circa 5.000 all'anno).

Tab. 10 – Confronto numero di gravide tra SICO 2016 e Cedap 2016

Azienda erogante	SICO 2016	Cedap 2016
	Gravide prese in carico (prima visita ostetrica del ginecologo 89.26.3)	Partorienti con servizio utilizzato in gravidanza = consultorio
PIACENZA	343	776
PARMA	1.910	1.781
REGGIO E.	2.311	2.153
MODENA	3.701	3.255
BOLOGNA	4.536	2.898
IMOLA	559	415
FERRARA	1.482	1.022
ROMAGNA	4.711	4.042
REGIONE EMILIA- ROMAGNA	19.507	16.342

- **Area IVG:** I certificati per IVG sono identificati nel SICO con il codice EN.007 (certificazione legale) associata alla sottoarea di attività 021 (area IVG, sottoarea Pre IVG). La tabella riportata (Tab. 11) mostra un confronto tra il numero dei certificati rilasciati dal Consultorio Familiare per IVG, dichiarati nel SICO nell'anno 2016 (RESIDENTI) e quelli risultanti dalla banca dati IVG anno 2016 (rilevazione regionale per conto di ISTAT: sono contate le IVG con certificazione rilasciata dal Consultorio per AUSL di Residenza). Anche se il dato negli anni è certamente migliorato, i certificati IVG inviati tramite il SICO sembrano sottostimati rispetto a quelli presenti nella banca dati regionale IVG, ad eccezione dell'AUSL di Parma e della Romagna in cui sembrano sovrastimati. Molto sottostimati risultano le certificazioni IVG inviate nel SICO dall'AUSL di Imola. L'AUSL di Ferrara anche nell'anno 2016 non ha inviato i dati relativi a questa prestazione.

Tab. 11 – Confronto numero certificati SICO residenti e rilevazione IVG residenti

AUSL	certificati rilasciati SICO anno 2016 residenti	Banca dati IVG anno 2016 residenti	Variazione % Banca dati Ivg_SICO
Piacenza	371	398	7,3
Parma	668	568	-15,0
Reggio E.	458	477	4,1
Modena	718	798	11,1
Bologna	688	951	38,2
Imola	69	125	81,2
Ferrara	1	328	-
Romagna	1.144	1.000	-12,6
TOTALE	4.117	4.645	12,8

- **Area Prevenzione oncologica/oncologia:** il valore basso dell'AUSL di Imola è imputabile al fatto che il Pap Test non viene gestito ed eseguito dai Consulenti familiari.
- **Area Problematiche psico-relazionali:** così come evidenziato nei Report relativi ai dati degli anni precedenti, l'Azienda USL di Reggio Emilia e non è ancora riuscita a caricare i dati relativi a questa area di attività.
- **Area Adozione/Affidi:** i dati sono presenti nell'AUSL di Parma, Bologna, Imola e Romagna (come nei precedenti anni di rilevazione).